

## Musica lirica \ Don Giovanni è... donna

di Maricla Sellari

mariclasellari@gmail.com

**D**OPO IL fortunato debutto in prima assoluta a Lione per il Festival "Les nuits de fourvière" lo scorso 13 giugno, il «Don Giovanni» di Mozart secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio, il nuovo lavoro firmato da questa particolarissima orchestra, che si è già cimentata in maniera originale e imprevedibile nel «Flauto magico» mozartiano e nella «Carmen» di Bizet, è andato in scena in prima italiana per la

Magoni/Don Giovanni si sviluppa tutta la drammaturgia dello spettacolo.

All'insegna della duplicità, o meglio della doppiezza, che ha a che fare con l'ipocrisia, sguazzano tutti i personaggi dell'opera. Sostiene Mario Tronco, creatore di questa orchestra unica al mondo.

Donna Elvira e il suo 'contrasto d'affetti'. La tenera e vendicativa Donna Anna, Don Ottavio sospeso fra un amore omosessuale per il Maestro e quello ufficiale per Donna Anna. Zerlina, scaltra e ingenua perché è ignara della sua intelligenza. Masetto, cornuto che non disdegna un "ménage à trois" con i traditori, Don Giovanni e Zerlina. Leporello che vive la sua contraddizione tra la vita



stagione della Filarmonica Romana dal 9 al 26 novembre al Teatro Olimpico di Roma.

Prodotto dall'Accademia Filarmonica Roma e dal Festival "Les nuits de fourvière" di Lione, lo spettacolo avvolge il pubblico in sala in una atmosfera gioiosa e ricca di trovate. Mozart e la sua musica ci strizzano l'occhio da lontano, in poche romanze, scelte sapientemente fra le più note al pubblico di tutto il mondo. Al centro della rappresentazione - che Le Monde ha definito "glamour e iconoclasta" -, c'è l'idea di un sorprendente Don Giovanni, affidato ad una voce femminile, quella di Petra Magoni (nella foto, ©Paul Bourdrel) indimenticabile Regina della notte nel «Flauto magico» mozartiano nella prima produzione dell'Orchestra. Capace di mille travestimenti e abile a muovere in scena le fila di tutta la vicenda, intorno a Petra

da briccone che conduce il suo maestro e l'inconfessata ammirazione per essa, fino all'identificazione.

Le musiche battenti e ritmiche alle quali l'Orchestra ci ha abituato fin dal suo debutto guidano il pubblico al sorriso e agli scherzi dell'amore. Una atmosfera rilassata, gioiosa e divertente invade la sala. Godo dello spettacolo e dimentico vicende e personaggi. Misurata la recitazione, molto curate le luci e i movimenti di scena, definirei lo spettacolo 'perfetto'. Con le lingue, portoghese e arabo, che sono la firma della multietnicità dell'Orchestra e che dimostrano, data la piena comprensione ottenuta attraverso i sopratitoli, che le espressioni dell'amore, vere o menzognere, sono senza alcun dubbio un patrimonio universale. Applausi applausi a non finire.